



anno 80 n.247 martedì 9 settembre 2003

euro 1,00

l'Unità + libro "L'8 settembre dei partiti" € 4,10;
l'Unità + libro "Giorni di Storia n. 8 "Memoria e giustizia" € 4,00;
l'Unità + libro "Allende" € 4,30;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Le grandi interviste. Giancarlo Perna a Marcello Dell'Utri: «Lei, un esteta, è accusato



di mafiosità. Perché siciliano?». nato a Busto Arsizio sono certo che non avrei avuto problemi». Perna: «Solo per quello. Se fossi Il Giornale, 8 settembre

Prodi denuncia il complotto Berlusconi

«Le accuse di un detenuto usate per una violentissima campagna di stampa e tv»
Inviato un dossier su Telekom Serbia. «Le indagini porranno fine a questa infamia»

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Romano Prodi va al contrattacco. E come Fassino chiama di fatto in causa Palazzo Chigi per la «violentissima campagna di stampa e tv» su Telekom Serbia: «La vicenda ripropone con forza il tema della libertà e del pluralismo dell'informazione». Il presidente della Commissione Ue smonta in un dossier tutte le accuse.

A PAGINA 3

Bersani

«Gli imprenditori chiedono aiuto al centrosinistra»

ROSSI A PAGINA 2

LA RIVOLTA DEL PROFESSORE

Pasquale Cascella

Una «infamia», ha definito Romano Prodi la campagna su Telekom Serbia, di cui è, in tutta evidenza, il maggiore bersaglio. L'espressione è cruda, istituzionalmente oltre che politicamente pesante. Certo, l'occasione della dura e netta presa di posizione del presidente della Commissione europea è data dall'interrogazione scritta che il leghista Mario Borghesio ha presentato al Parlamento europeo, ma Prodi non si è limitato a rispondere colpo su colpo.

SEGUE A PAGINA 29



Pensioni e Finanziaria

Fanno vertici per non decidere nulla An e Udc contro Bossi e Tremonti

Bianca Di Giovanni

ROMA Torna in alto mare la partita Finanziaria-pensioni. L'accordo tanto sbandierato si è sciolto ieri come neve al sole. Oggi dovrà pensarci il premier a rimettere ordine tra gli alleati, in un vertice tra i leader di maggioranza. L'Udc non ha supportato l'ennesimo incontro «riservato» tra Giulio Tremonti, Umberto Bossi e Roberto Maroni. I centristi non ci stanno a fare da «spalla» alla Lega, che canta vit-

toria sulla previdenza, per di più a scapito delle risorse per il Mezzogiorno. Così Rocco Buttiglione ha disertato il terzo vertice tecnico a Villa Spada. Anche An ha alzato la voce, chiedendo più trasparenza e più risorse per il welfare, la famiglia, lo sviluppo. Nessuna indiscrezione è trapelata dal summit a tre nella caserma della Guardia di Finanza. Sembra ormai scontata la linea della Lega sulla previdenza, che però non è affatto soft.

A PAGINA 2

Ciampi: questa Costituzione non si tocca

Il capo dello Stato celebra l'8 settembre e la Resistenza. Dopo il fuoco scritte fasciste a Porta San Paolo

Vincenzo Vasile

ROMA La cornice è la religione civile dei «valori condivisi» che ormai da tempo Ciampi sta predicando. Il messaggio politico è un altolà all'ultrarevisionismo costituzionale di chi non vuol prendere atto che «la Costituzione del 1948 è un documento valido, vivo, vitale».

SEGUE A PAGINA 5

SETTIMELLI A PAGINA 4

Medio Oriente

Abu Ala accetta
L'Europa apre al premier palestinese

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 7

ANTIFASCISTI AL QUIRINALE

Nicola Tranfaglia

In mezzo alle commemorazioni, alle pagine speciali e alle trasmissioni televisive sull'8 settembre 1943 sono venute dal presidente Ciampi e dall'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro le parole e i moniti che hanno più scosso quella parte dell'opinione pubblica che non beve tutto quello che l'attuale governo Berlusconi propina ogni giorno agli italiani con i suoi potenti mezzi di comunicazione. Nel discorso ufficiale Ciampi ha posto fine agli indugi che ha di solito usato in questi due anni.

SEGUE A PAGINA 28

L'Iraq costa più del Vietnam: Bush chiede altri 87 miliardi di dollari



Il presidente americano George W. Bush sale sull'aereo presidenziale in Maryland

Foto di Jason Reed/Reuters

MAROLO A PAGINA 9

Ci avevamo fatto stranamente l'abitudine, in quest'ultimo quarto di secolo, a quelle donne con spillata all'abito nero una piccola fotografia: una moltitudine di donne, dal Cile al Kurdistan, dall'Argentina all'Etiopia, dal Guatemala alla Guinea, cui hanno strappato i loro cari trascinandoli via nel cuore della notte e dei quali non si è avuta più notizia. Madri e figlie, mogli e sorelle che insistevano per conoscere il destino dei loro uomini, che volevano tornare vivi alle rispettive famiglie. Sui nostri teleschermi sono divenute una presenza abituale, quelle donne lontane che chiedevano almeno un corpo da seppellire, che chiedevano soltanto di poter piangere i loro morti. Immagine di tragedia incommensurabile, sconfinata, che mette a prova la nostra capacità di percezione divenuta ormai planetaria in termini paragonabili all'ossessiva insistenza di segno opposto di marchi e logo come la M dorata di MacDonald's, le lattine rosso vivo della Coca-Cola, il simbolo dell'accelerazione che connota la Nike, gli United Colors of Benetton che promettono vita sempiterna attraverso un incessante consumo di beni materiali. L'insuccesso cui sono destinate queste donne a caccia di notizie sui propri mariti, figli, padri, fratelli, fidanzati è antico quanto la guerra, quanto quei macelli con cui noi uomini ci siamo coperti di vergogna attraverso la Storia. L'aspetto nuovo di questa rappresentazione iconica del dolore, che chiunque possieda un televisore è ormai in grado di riconoscere e individuare, non è la repressione o la sofferenza fisica, bensì la forma spettacolare che queste dimostrazioni hanno assunto: come l'espressione concreta di quel dolore sia divenuta concepibile soltanto nel contesto dell'odierna globalizzazione. Per quanto mi ricordi, le prime foto esibite come risposta al terrorismo di Stato che usa la sparizione fisica come forma di controllo e punizione risalgono al giugno 1977, quando un gruppo di donne cilene, i cui familiari erano stati arrestati dalla polizia segreta del generale Pinochet negli anni successivi al colpo di Stato del '73, decisero di iniziare uno sciopero della fame per costringere le autorità militari e giudiziarie a riconoscere ufficialmente quelle detenzioni.

SEGUE A PAGINA 29

la polemica

PER FAVORE, NON FISCHIATE PEZZOTTA

Rinaldo Gianola

Invitare Savino Pezzotta alla Festa de l'Unità e poi fischiarlo o peggio insultarlo è un grave errore. È un segno di maleducazione che non si concilia con la tradizione di ospitalità, di tolleranza e di aperto confronto che da sempre caratterizza gli incontri promossi dalla sinistra italiana. Se gli organizzatori invitano un leader del mondo del lavoro come Pezzotta lo si ascolta e basta, anche se non si è d'accordo, non fosse altro per il rispetto che si deve alla grande organizzazione sindacale che egli rappresenta. Detto questo, sabato sera alla festa nazionale di Bologna, dove il segretario della Cisl ha ricevuto fischi e applausi, non è successo niente di grave.

SEGUE A PAGINA 15

fronte del video Maria Novella Oppo
TremeBondi

Come noto, questo giornale per la Rai non esiste. Ma, per fortuna, c'è chi non si dimentica di noi, e ci riferiamo in particolare a Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia che non ha fatto rimpiangere i fasti (e soprattutto i nefasti) di Elio Vito. Ed è veramente meraviglioso che l'onorevole Bondi non si faccia scrupolo di usare la tv, con tutta la discrezione di cui è incapace, per rivolgere delle buone parole nei confronti di chi in tv non esiste. Per riconoscenza, vogliamo anche noi dire di quest'uomo quello che la tv non ci mostra. Così, per esempio, abbiamo letto sui giornali che l'onorevole Bondi, dopo tutti i mesi passati a fare capolino in tv per dire le cose più indecenti, attendeva con animo disinteressato la nomina a coordinatore di Forza Italia, un partito ultrademocratico, nel quale vige la regola: una tessera un voto (quello di Berlusconi, s'intende). Senonché Berlusconi, pur col cuore a pezzi, stavolta ha silurato Bondi, e lui, asciugandosi le lacrime, ha dichiarato che «tornerebbe volentieri all'università». Se fosse per noi, potrebbe tornare anche alle elementari, ma giureremmo che il premier ha in serbo qualcosa di più. Chissà che non lo mandi al posto di Apicella a Sanremo.

www.stabilo.com

STABILO

Lola Bramante, 18 anni - Artista

Colora Le Tue Idee

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Finanziaria di Roma

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max. consentito dalla legge.

www.forusfin.it